

Strategia climatica



**Gli obiettivi climatici di Raiffeisen KAG
come contributo responsabile alla
neutralità climatica**

03/2026

Il documento è stato redatto da:

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Mooslackengasse 12, 1190 Vienna

Data di aggiornamento: marzo 2026

Per Raiffeisen Capital Management si intende Raiffeisen Kapitalanlage GmbH o, in breve, Raiffeisen KAG.



1 | Visione e strategia

Creiamo valore durevole per il futuro.

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (Raiffeisen KAG) è inserita nella strategia di sostenibilità del Gruppo RBI¹ in qualità di gestore patrimoniale. Per sostenibilità intendiamo un comportamento aziendale responsabile per un successo economico a lungo termine in armonia con l'ambiente e la società. Per noi la sostenibilità è una componente centrale della nostra politica aziendale. Per noi è scontato essere un asset manager responsabile, un partner equo e un "cittadino impegnato".

Integriamo il tema della sostenibilità a tutti i livelli:

- nello (sviluppo) ulteriore dei prodotti,
- in tutti comparti dei nostri processi di investimento e
- nello sviluppo continuo della nostra azienda.

Il cambiamento climatico globale comporta conseguenze di ampia portata per l'ambiente, l'economia e la società. Riteniamo che sia nostra responsabilità apportare un contributo adeguato alla lotta contro la crisi climatica e, in qualità di operatori del mercato finanziario, sostenere attivamente la necessaria trasformazione. Gli obiettivi più importanti di questo percorso sono definiti nella strategia sul clima.

2 | Il cambiamento climatico come sfida

2.1 | Il riscaldamento globale

Una delle questioni dominanti del nostro tempo è il cambiamento climatico, una sfida globale che non conosce confini nazionali. L'aumento della temperatura globale si è acuito costantemente negli ultimi decenni. Questo ha effetti di vasta portata sul nostro ambiente. Il livello dei mari si sta innalzando in molti luoghi e aumentano i fenomeni meteorologici estremi, come le ondate di calore, le tempeste, le inondazioni e la siccità. Inoltre, il cambiamento delle condizioni meteorologiche ha gravi conseguenze per la società e l'economia, che si manifestano già oggi e si protrarranno nel futuro.

Per mitigare o annullare di nuovo parzialmente - almeno nel lungo termine - le gravi conseguenze del cambiamento climatico, il riscaldamento globale deve essere limitato a 1,5°C entro il 2100 rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito nell'Accordo sul clima di Parigi. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede un'azione immediata a molti livelli per dare luogo a una profonda riduzione dei gas serra a livello mondiale, possibile attraverso un'ampia gamma di misure tecnologiche e cambiamenti comportamentali. Dato che una delle principali cause del riscaldamento globale sono le emissioni di gas serra che talvolta sono state causate dall'uomo. La concentrazione atmosferica di gas a effetto serra come l'anidride carbonica, il metano o l'ossido di azoto, nel frattempo, ha

1 | Per RBI si intende Raiffeisen Bank International AG



STRATEGIA | CLIMATICA

raggiunto livelli record. Le emissioni di gas serra sono aumentate significativamente negli ultimi decenni e sono quindi più alte che mai nella storia dell'umanità. Il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 è il presupposto per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Numerosi Stati si sono prefissati questo obiettivo.

La necessaria transizione verso un'economia e un'infrastruttura sostenibile e decarbonizzata richiede notevoli investimenti che non possono essere affrontati dal solo settore pubblico. Il coinvolgimento dell'economia privata è assolutamente fondamentale in tal senso e il mercato finanziario ha un ruolo importante da svolgere. Da un lato, ciò riguarda il riorientamento dei flussi di capitale privato verso gli investimenti sostenibili, dall'altro, serve come veicolo per aumentare la trasparenza e la continuità nonché l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella gestione del rischio. Le modifiche normative accelerano questo sviluppo, per esempio, nel quadro del Piano d'azione dell'UE per finanziare la crescita sostenibile o del Green Deal europeo, il cui obiettivo è la neutralità climatica entro il 2050. Raiffeisen KAG è consapevole del suo ruolo attivo di operatore del mercato finanziario e della responsabilità che ciò comporta e già diversi anni fa ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia aziendale. L'impegno per la neutralità climatica in questo caso è di fondamentale importanza.

Sulla base di questa responsabilità, Raiffeisen KAG ha formulato un impegno in materia di clima, il quale rappresenta l'impegno della nostra azienda a dare un contributo adeguato alla lotta contro la crisi climatica.

Impegno in materia di clima:

➤ **Limitare il riscaldamento globale**

Il costante aumento delle temperature medie globali rappresenta un rischio significativo per l'ambiente, la società e l'economia. Per questo, in Raiffeisen KAG siamo determinati contribuire alla limitazione del riscaldamento globale e abbiamo formulato degli obiettivi in merito.

➤ **Mitigare i cambiamenti climatici**

In qualità di gestore patrimoniale svolgiamo attivamente il nostro ruolo nel mitigare gli impatti del cambiamento climatico attraverso la nostra offerta di prodotti e servizi. Sviluppiamo costantemente la nostra gamma di prodotti e includiamo offerte con obiettivi ambientali. Allo stesso tempo, garantiamo un elevato livello di trasparenza grazie alla pubblicazione annuale dell'impronta di carbonio di fondi selezionati che tengono conto dei rischi legati alla sostenibilità o che mirano a un investimento sostenibile.

➤ **Ridurre le emissioni di gas serra**

Promuoviamo attivamente la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso prodotti dedicati che promuovono la transizione energetica grazie al loro focus di investimento.

2 | Neutralità climatica significa, da un lato, misurare le attività dannose per il clima (mediante la contabilità dei gas serra) e, dall'altro, neutralizzarle sia direttamente evitando e riducendo i gas serra sia indirettamente finanziando progetti a tutela del clima come compensazione per le quantità di emissioni che non possono essere ulteriormente ridotte o evitate. Cfr.BOKU-Centro di competenza per la neutralità climatica <https://xn--klimaneutralitt-elb.boku.ac.at/was-ist-klimaneutralitat/>



2.2 | Rischi e opportunità del clima

I rischi climatici sono quei rischi, le cui cause sono dovute ai cambiamenti climatici o sono quelli che vengono accentuati proprio da questi ultimi. Le aziende e gli operatori dei mercati finanziari possono essere colpiti dai rischi climatici in modo diretto o indiretto, tra l'altro, a causa di modifiche normative, sviluppi tecnologici, cambiamenti sociali o interruzioni delle catene di fornitura.

Si distinguono due categorie: rischi fisici e rischi di transizione, che sono rappresentati in forma tabellare qui sotto.

I rischi climatici hanno un impatto diretto e indiretto sulle aziende e gli operatori del mercato finanziario e, in ultima analisi, si riflettono nella svalutazione dei beni patrimoniali. Mentre i rischi climatici fisici hanno tendenzialmente un impatto a medio-lungo termine, i rischi di transizione possono materializzarsi nel breve periodo.³

Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici e i relativi impatti sull'economia reale e sulla società offrono anche opportunità per trarre vantaggio dalle nuove possibilità che si aprono e sostenere attivamente la transizione economica. In questo modo possono emergere nuovi modelli di domanda per determinati prodotti o servizi (per esempio, a basse emissioni), si possono incoraggiare innovazioni o sviluppare nuovi settori.⁴ L'identificazione di queste opportunità e di questi rischi per le aziende colpite è parte integrante del processo di investimento sostenibile di Raiffeisen KAG.

Risichi climatico	Causa
Fisico	<p>Cambiamento climatico:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Eventi meteorologici estremi (inondazioni, caldo, siccità ecc.)➤ Cambiamento climatico graduale (p. es. aumento della temperatura, innalzamento del livello dei mari)
Di transizione	<p>Transizione verso un'economia e una società climaticamente neutrale:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Cambiamenti politici o giuridici (p. es. politica climatica, scambio delle quote di emissione)➤ Sviluppi tecnologici (p. es. energie rinnovabili)➤ Cambiamenti nel comportamento dei consumatori e degli investitori

Fonte: Autorità di vigilanza del mercato finanziario austriaco (FMA)

2.3 | Categorie di emissioni

Mentre colloquialmente si parla spesso solo di emissioni di CO₂, nei calcoli si tiene effettivamente conto di tutta una serie di gas a effetto serra. Si tratta dei gas a effetto serra menzionati nel Protocollo di Kyoto. La tabella seguente mostra questi gas con il rispettivo potenziale di gas serra (Global Warming Potential) o CO₂ equivalente. Si tratta del contributo relativo all'effetto serra, cioè di quanto una determinata massa di un gas serra contribuisce al riscaldamento globale rispetto alla

3 | Confronta le Linee guida dell'FMA relative alla gestione dei rischi di sostenibilità (2025)

4 | Cfr. Agenzia federale per l'ambiente (Germania): La gestione dei rischi climatici nelle aziende (05/2021) – (Umweltbundesamt (Deutschland): Management von Klimarisiken in Unternehmen (05/2021))



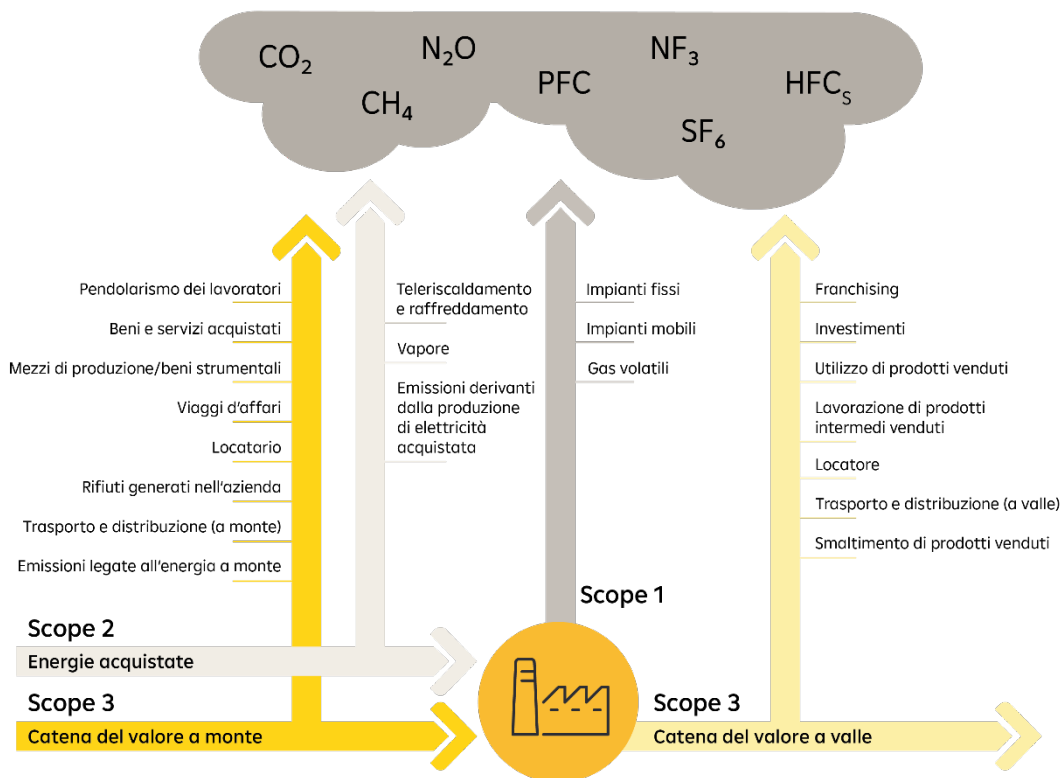
corrispondente quantità di CO₂. Per esempio, la CO₂ equivalente del metano è pari a 21, ciò significa che un chilogrammo di metano nei primi 100 anni dal suo rilascio contribuisce all'effetto serra 21 volte di più di un chilogrammo di CO₂.

Gas serra secondo il Protocollo di Kyoto

Gas a effetto serra	Global Warming Potential
Carbon Dioxide (CO ₂)	1
Methane (CH ₄)	21
Nitrous Oxide (N ₂ O)	310
Hydrofluorcarbons (HFC)	150 – 11.700
Perfluorcarbons (PFC)	6.500 – 9.200
Sulphurexafluoride (SF ₆)	23.900

Fonte: Carbonfootprint-Report 2025 di Raiffeisen KAG

Le emissioni di gas a effetto serra sono suddivise in tre categorie in base al Greenhouse Gas Protocol: Scope 1, 2 e 3. Lo Scope 1 si riferisce a tutte le emissioni dirette di un'azienda. Lo Scope 2 tiene conto delle emissioni derivanti dall'energia acquistata. Lo Scope 3 cerca di evidenziare le emissioni della catena del valore a monte e a valle. Per una migliore comprensione, di seguito viene fornita una rappresentazione delle tre categorie.⁵





I dati disponibili per Scope 1 e Scope 2 sono già molto completi. Le emissioni Scope 3 sono più difficili da rilevare, siccome parti delle attività lungo la catena del valore non rientrano nella sfera di influenza o di conoscenza della rispettiva azienda. Tuttavia, l'analisi di tutti e tre gli ambiti è essenziale per una valutazione completa dell'impronta di carbonio delle emissioni di un'azienda.

2.4 | Limitazioni

I rischi climatici sono difficili da misurare e modellare, non da ultimo per le loro conseguenze a lungo termine. L'attuale disponibilità di dati presenta limitazioni e non consente ancora una valutazione olistica degli impatti climatici delle nostre azioni (per esempio, come menzionato in precedenza: dati Scope 3 da fonti aziendali limitati, copertura ancora insufficiente di tutte le categorie di emissioni). I modelli e le analisi di scenario sono associati a incertezza o sono soggetti ad aggiornamenti regolari o quando vengono richiesti (p. es., quando sono disponibili nuovi dati). Le metodologie attualmente usate per il rilevamento e il calcolo delle emissioni di gas serra spesso non includono ancora tutte le classi di attivo.

Per esempio, le azioni e le obbligazioni societarie possono essere rappresentate in qualità sufficiente, per i titoli di Stato è più difficile trovare dati. Gli impatti delle infrastrutture e degli investimenti immobiliari sono molto complessi e possono, se mai, essere rilevati solo in maniera rudimentale. Tuttavia, i metodi di calcolo sono oggetto di continui sviluppi ed è quindi ipotizzabile che la qualità dei dati migliori nel tempo e che il numero delle classi di attivo coperte venga ampliato. In caso di cambiamenti significativi delle condizioni quadro descritte, adegueremo tempestivamente la nostra strategia sul clima con gli obiettivi sottostanti e le modellizzazioni che vi stanno alla base.

3 | La neutralità climatica nella gestione di portafoglio

3.1 | Obiettivi di neutralità climatica e asset sottostanti

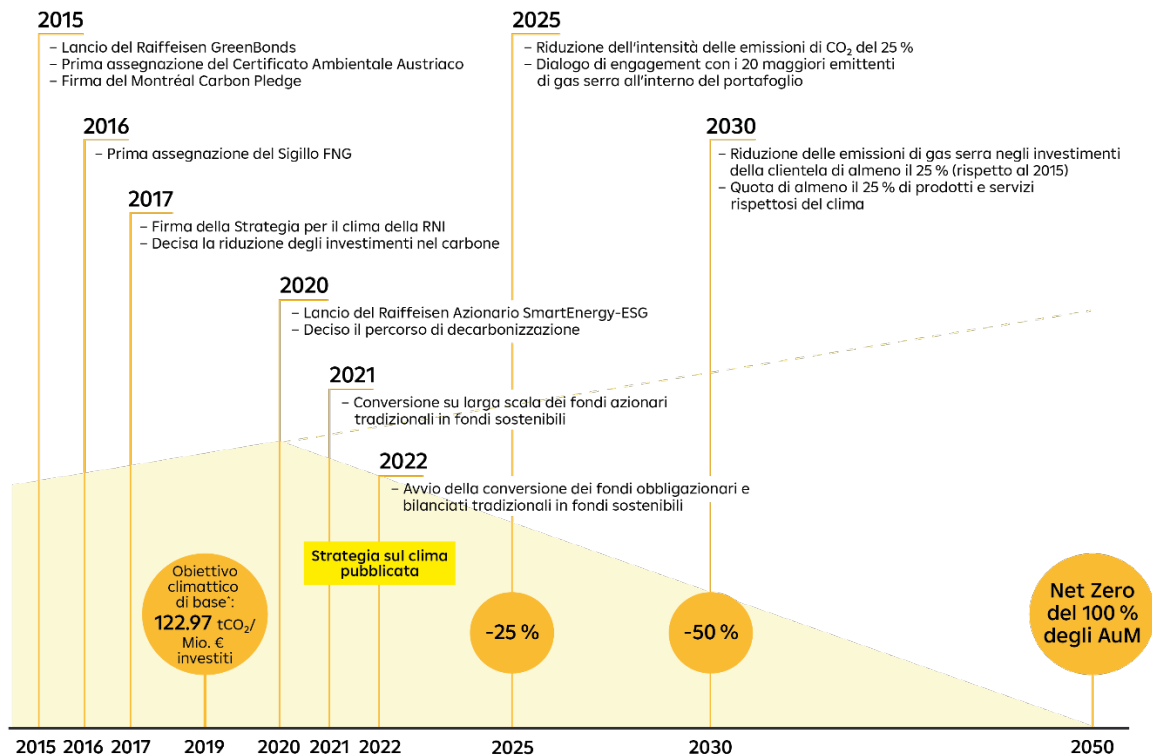
Dopo aver definito per la prima volta i propri obiettivi climatici nel 2017, Raiffeisen KAG, a seguito di diversi anni di lavoro di sviluppo, ha adottato nel 2022 una nuova strategia climatica che prevede obiettivi di riduzione su tre orizzonti temporali: 2025, 2030 e, infine, 2050. Gli asset inclusi nella strategia sul clima (i cosiddetti "asset-in-scope") comprendono tutte le azioni e le obbligazioni societarie dei fondi comuni gestiti da Raiffeisen KAG. Come anno di riferimento⁶ per il calcolo è stato scelto il 2019. Tenendo conto di tutte le azioni e obbligazioni societarie partiamo con il 21%⁷ del nostro patrimonio in gestione (asset under management, AuM) con cui viene intrapreso il percorso verso il net zero.

Gli obiettivi di portafoglio previsti dalla strategia climatica sono i seguenti:

- Raiffeisen KAG si impegna a trasformare il portafoglio di investimento ad avere zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, il che corrisponde a un aumento massimo della temperatura globale di 1,5 °C entro il 2050.
- Ridurre l'intensità delle emissioni di almeno il 50% entro il 2030 (anno di riferimento: 2019) per un portafoglio di obbligazioni societarie e azioni.

⁶ | Dati sulle emissioni dell'anno di riferimento

⁷ | Portafoglio dell'anno di riferimento: 2020 (corrisponde all'anno di riferimento per le emissioni del 2019)



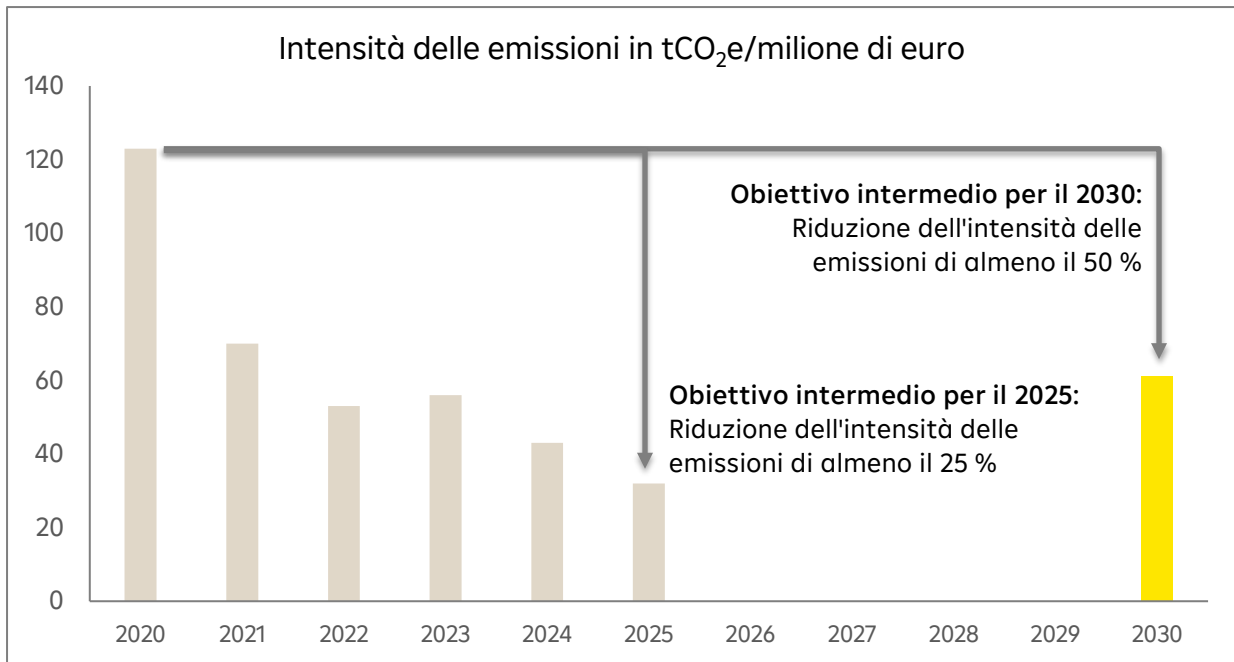
L'ambito coperto dagli obiettivi intermedi comprende le emissioni di CO₂ di Scope 1 e Scope 2. A causa delle attuali limitazioni relative alla disponibilità e alla qualità dei dati, i dati relativi allo Scope 3 vengono riportati, ma non rientrano nell'attuale accordo sugli obiettivi. L'impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 ha un approccio più ampio in termini di copertura dei gas serra. L'inclusione di tutte le categorie di emissioni non è attualmente realizzabile a causa dell'insufficiente disponibilità di dati. I calcoli vengono effettuati sulla base dei dati sulle emissioni provenienti dalla banca dati del provider esterno di ricerche ISS-ESG⁸. I progressi annuali e il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della strategia climatica vengono resi noti come parte della rendicontazione non finanziaria inclusa nella relazione annuale della RBI.

La strategia climatica, attraverso obiettivi quantificati, è attualmente incentrata sul livello della gestione del portafoglio. Pertanto, le tappe fondamentali e le misure della strategia climatica di Raiffeisen KAG sono orientate in via prioritaria alla riduzione o alla prevenzione delle emissioni relative agli AuM coperti. Gli strumenti di compensazione delle emissioni di gas serra non costituiscono una componente strategica della strategia climatica.

Raggiungimento degli obiettivi intermedi entro il 2025

Per il periodo fino al 2025, il percorso climatico di Raiffeisen KAG prevede i seguenti obiettivi intermedi:

- Riduzione dell'intensità delle emissioni di almeno il 25% entro il 2025 (anno di riferimento 2019) per un portafoglio composto da obbligazioni societarie e azioni;
- Avvio di un dialogo con i 20 maggiori emittenti di gas serra all'interno del portafoglio che non hanno ancora formulato un impegno in linea con gli obiettivi climatici di Parigi o che figurano tra i 20 maggiori emittenti di gas serra del portafoglio.



Per il periodo di riferimento 2025, l'intensità delle emissioni finanziate (basata sui valori delle emissioni del 2024) è stata pari a 32 tCO₂ per ogni milione di euro investito. L'obiettivo intermedio di ridurre l'intensità delle emissioni di almeno il 25% entro il 2025 è stato quindi raggiunto.

L'obiettivo del processo di engagement nell'ambito della strategia climatica era quello di sostenere le aziende selezionate nei loro obiettivi di zero emissioni nette e promuovere il loro interesse per iniziative sostenibili. I 20 maggiori emittenti di gas serra operavano prevalentemente nei settori del petrolio e del gas, dell'approvvigionamento energetico, dei trasporti e della produzione di cemento. Per garantire un engagement mirato, gli emittenti interessati sono stati identificati sulla base delle loro emissioni totali di Scope 1 e Scope 2 e successivamente sottoposti a un'analisi approfondita. Ciò aveva lo scopo di rendere visibili in modo mirato i potenziali di riduzione delle emissioni e di metterli in primo piano nel dialogo con le aziende. Inoltre, è stato verificato se le aziende fossero valutate nell'ambito della Science Based Targets initiative (SBTi) e se mirassero a una convalida dei propri obiettivi climatici. Un altro punto centrale dell'engagement è stato l'esame critico degli obiettivi Net Zero formulati in modo poco chiaro o definiti in modo insufficiente. Se del caso, alle aziende è stata segnalata la mancanza di una convalida SBTi ed è stata richiesta una relativa presa di posizione.

3.2 | La "Net Zero Asset Managers Initiative"

La Net Zero Asset Managers Initiative (NZAM) è un'associazione di gestori patrimoniali finalizzata a raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. In questo senso, secondo gli obiettivi climatici di Parigi, si mira a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C e consentire una transizione equa.

Raiffeisen KAG ha aderito all'iniziativa nel dicembre del 2022. Gli obblighi di trasparenza derivanti dall'adesione sono riflessi nell'attuale strategia sul clima della nostra azienda e, oltre al raggiungimento di emissioni nette zero di gas serra nel 2050 per il 100% degli AuM, contengono, tra l'altro, la formulazione di obiettivi intermedi, la revisione regolare di tali obiettivi intermedi e degli asset-in-scope ogni cinque anni nonché l'inclusione degli obiettivi climatici nella politica di engagement. È inoltre prevista la pubblicazione del rapporto annuale sullo stato di avanzamento



dei lavori. Tale pubblicazione avverrà nell'ambito della rendicontazione non finanziaria contenuta nella relazione annuale della RBI.

3.3 | Il calcolo dell'impronta di carbonio

Con la firma del Montréal Carbon Pledge nel 2015, Raiffeisen KAG si è impegnata a misurare e rendere pubblica l'impronta di CO₂ di fondi selezionati che tengono conto di criteri di sostenibilità o mirano a un investimento sostenibile. Per il calcolo si utilizzano le emissioni Scope 1 e Scope 2, poiché i dati sono già molto completi. Ci stiamo impegnando per considerare anche le emissioni Scope 3 a livello settoriale.

Vengono calcolati seguenti dati:

- Emissioni di CO₂ (tonnellate di CO₂e per ogni milione di dollari USA investito),
- Emissioni di CO₂ normalizzate per ogni milione di dollari USA investito per consentire il
- confronto con il mercato e con altri portafogli,
- Intensità di CO₂ (tonnellate di CO₂e per ogni milione di dollari USA di fatturato di un'azienda)
- Media ponderata dell'intensità di CO₂ (tonnellate di CO₂e /per ogni milione di dollari USA investito)

3.4 | L'approccio di sostenibilità nelle decisioni di investimento

L'integrazione degli aspetti ESG nella gestione dei fondi di Raiffeisen KAG, nell'ambito del processo di investimento responsabile, mira a tenere in maggiore considerazione, oltre agli obiettivi di rendimento e di rischio, anche la responsabilità sociale degli investimenti. La sostenibilità è quindi una forma di gestione attiva.

La sostenibilità viene realizzata nel processo di investimento dei fondi gestiti da Raiffeisen KAG, che fanno parte della gamma di prodotti sostenibili, attraverso un'integrazione continua dei criteri ESG. Oltre ai fattori economici, vengono quindi integrati nei processi di investimento anche gli aspetti ambientali (Environment, E) e sociali (Social, S), nonché la buona governance aziendale e statale (Governance, G). Ciò avviene a diversi livelli del processo di investimento, in cui l'analisi finanziaria tradizionale viene combinata con l'analisi ESG.

Raiffeisen KAG ha identificato tematiche fondamentali a livello di investimento, alle quali viene attribuito ampio spazio nell'ambito della ricerca interna sulla base di questi cosiddetti temi del futuro e che sono state integrate anche nel processo di investimento di Raiffeisen KAG. I temi trattati attualmente comprendono in particolare i settori dell'energia, delle infrastrutture, delle materie prime, della tecnologia, della salute/alimentazione/benessere, dell'economia circolare e della mobilità.

Il punto di partenza dell'approccio integrato di Raiffeisen KAG è l'analisi basata su dati e informazioni interni ed esterni. Il know-how interno si basa sui risultati della ricerca proprietaria sui temi del futuro; anche le valutazioni di investimento settoriali di Raiffeisen KAG sono all'inizio del processo di analisi. Inoltre, vengono presi in considerazione criteri positivi e negativi. Per quanto riguarda la ricerca esterna sottostante, i dati di due agenzie di ricerca sulla sostenibilità costituiscono una base importante. Sulla base dei dati ESG interni ed esterni, viene calcolato l'indicatore Raiffeisen ESG Corporate, sviluppato internamente, che rappresenta un criterio decisionale centrale nel processo di investimento dei fondi sostenibili. Nel complesso, l'indicatore



ESG basato sulle imprese si fonda su tre pilastri: Oltre alla valutazione settoriale e a quella aziendale, il tema dell'engagement riflette la terza parte dell'indicatore.

Per la valutazione degli Stati è stato sviluppato l'indicatore Raiffeisen ESG Sovereign. Ai fini del calcolo sono stati identificati diversi temi che riflettono quanto gli Stati agiscano in modo sostenibile sia nella loro legislazione che nel loro operato nei confronti dell'ambiente o dei propri cittadini. Questi temi sono rappresentati nel modello di calcolo dai cosiddetti fattori, dove ogni fattore utilizzato è assegnato a una delle categorie Ambiente, Sociale o Governance, nonché a una delle sottocategorie Biodiversità, Protezione del clima, Risorse, Protezione dell'ambiente, Bisogni fondamentali, Giustizia, Capitale umano, Soddisfazione, Istituzioni, Politica, Finanza o Trasparenza. Nel calcolo confluiscono anche dati provenienti da fornitori di ricerca esterni.

I fondi che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Linee guida sulle denominazioni dei fondi che utilizzano termini ESG o relativi alla sostenibilità" dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) applicano i criteri di esclusione degli standard minimi per i cosiddetti "indici di riferimento UE allineati all'accordo di Parigi" per le imprese.

3.4.1 | La considerazione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità

Per fattori di sostenibilità si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità (chiamati anche Principal Adverse Impacts o PAI) descrivono l'impatto esterno degli investimenti, mentre i rischi di sostenibilità hanno un impatto (potenzialmente) negativo sul valore dell'investimento dal l'esterno. La differenza tra impatti negativi sui fattori di sostenibilità e rischi di sostenibilità non è netta, in quanto le misure per limitare il rischio di sostenibilità regolarmente riducono gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità e viceversa.

La considerazione dei principali impatti negativi sulla sostenibilità si basa, tra l'altro, sugli UN SDGs⁹, sul Global Compact delle Nazioni Unite¹⁰, sulle Linee guida dell'OCSE¹¹ sulla Corporate Governance e per le imprese multinazionali, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e altre convenzioni e standard internazionali. Inoltre, l'implementazione dei PAI riflette i requisiti che riguardano la maggior parte dei settori critici per il clima e sono allineati con gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima.

9 | Gli SDG (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) delle Nazioni Unite sono obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Questi obiettivi delle Nazioni Unite sono in vigore dal 2016. I 17 obiettivi, con un totale di 169 indicatori dettagliati, sono validi fino al 2030 e comprendono un ampio portafoglio di obiettivi sostenibili, dalla lotta alla povertà alla parità di genere, fino alla garanzia di una crescita economica duratura, di ampio impatto e sostenibile.

10 | Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa volontaria in cui le aziende si impegnano nei confronti delle Nazioni Unite a perseguire obiettivi comuni di sostenibilità. Gli obiettivi spaziano dai diritti umani e del lavoro agli obiettivi ambientali, fino alla lotta alla corruzione.

11 | OCSE sta per Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico



Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, ciò comporta i seguenti effetti negativi sui fattori di sostenibilità:

- PAI 1: Emissioni di gas serra
- PAI 2: Impronta di CO₂
- PAI 3: Intensità di emissioni di gas serra delle società in cui si investe
- PAI 4: Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili
- PAI 5: Quota di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
- PAI 6: Intensità del consumo energetico dei settori ad alta intensità climatica

Raiffeisen KAG si impegna a tenere conto dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel processo di investimento dei fondi pubblici.

4 | La politica di engagement

Consideriamo l'engagement attivo come un dovere fiduciario nei confronti dei nostri clienti. Il nostro processo di engagement consiste, da un lato, nel dialogo attivo con le società e gli emittenti e, dall'altro, nell'esercizio del diritto di voto. Queste attività vengono svolte individualmente o collettivamente attraverso collaborazioni. Attraverso i contatti diretti, non solo riceviamo informazioni immediate sulla situazione finanziaria e sullo sviluppo di una società, ma consideriamo anche nostro compito convincere le aziende a migliorare la loro responsabilità sociale d'impresa (CSR o Corporate Social Responsibility). Nell'ambito del dialogo aziendale, distinguiamo tra engagement proattivo e reattivo. Il dialogo proattivo e costruttivo con le aziende serve a identificare potenziali opportunità e rischi finanziari e non finanziari, mentre l'affrontare in modo mirato gli eventi attuali - attraverso il canale del dialogo reattivo - assicura una valutazione il più possibile accurata dell'azienda, compreso il suo contesto e i potenziali rischi. Il dialogo con le aziende costituisce anche il terzo pilastro dell'Indicatore Raiffeisen ESG¹² ed è quindi al centro del processo di investimento responsabile.

I diritti di voto degli azionisti sono esercitati direttamente o indirettamente tramite deleghe. L'azienda segue i propri principi, che si basano su una politica di corporate governance trasparente e sostenibile e coprono temi importanti che vengono regolarmente discussi nelle assemblee generali annuali.

L'inserimento di obiettivi climatici a livello di politica di partecipazione è fondamentale per non concentrarsi solo sui dati storici delle emissioni, ma anche per inviare un segnale lungimirante e sostenere la trasformazione su larga scala delle aziende. Per questo motivo abbiamo formulato obiettivi specifici di coinvolgimento nell'ambito dei nostri obiettivi climatici, che si basano sul raggiungimento di emissioni nette zero nel 2050.

12 | L'indicatore Raiffeisen ESG viene pubblicato a livello del singolo fondo. A seconda della classe di investimento del prodotto, esso può includere sia l'Indicatore Raiffeisen ESG Corporate che l'Indicatore Raiffeisen ESG Sovereign.



4.1 | Reporting

Raiffeisen KAG riferisce regolarmente sulle strategie, le attività e i progressi compiuti nell'ottica di uno sviluppo climaticamente neutro dei propri portafogli e del contesto che rientra nella sua sfera di influenza. L'adesione all'iniziativa NZAM impegna Raiffeisen KAG a redigere una relazione annuale sul percorso di sviluppo e sui propri obiettivi intermedi relativi agli AuM gestiti in linea con la strategia Net Zero. Ciò avviene nell'ambito della rendicontazione non finanziaria come parte della relazione annuale della RBI.

Gli obiettivi intermedi prefissati vengono rivisti almeno ogni cinque anni, e allo stesso tempo viene determinata la percentuale di AuM sul percorso net zero. Si prevede che questa quota di attività incluse nell'ambito di riferimento aumenti costantemente e che in futuro comprenda, oltre alle azioni e alle obbligazioni societarie, anche altre classi di attivo nei propri portafogli, a condizione che le metodologie per la raccolta dei dati relativi alle emissioni in tali classi di attivo siano state perfezionate.

4.2 | Ecologia operativa

L'impegno di Raiffeisen Capital Management per la tutela dell'ambiente e del clima si riflette anche nelle attività della nostra azienda. In quanto parte del Gruppo bancario RBI, sosteniamo gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. L'analisi di materialità nel contesto dell'ecologia operativa è in gran parte determinata dal cambiamento climatico. RBI AG ha sottoscritto gli Obiettivi Scientifici (SBT, Science-Based-Targets) nel 2022 e, nell'ambito di questi, ha formulato l'obiettivo di raggiungere una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari a 40% entro il 2040¹³. In questi obiettivi scientifici vengono generalmente sottolineati come particolarmente rilevanti l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e una mobilità rispettosa del clima.

Per quanto riguarda l'impronta di carbonio, i settori del consumo energetico/gestione degli edifici, del consumo di materiali e della mobilità rappresentano i principali ambiti di intervento. Questi sono di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi climatici a livello di gruppo.

Il "Footprint Team", fondato nel 2019 e composto da dipendenti di varie divisioni di Raiffeisen KAG, ha l'obiettivo di facilitare lo sviluppo e lo scambio di conoscenze sul comportamento ecologico responsabile in ambito aziendale e privato e di sensibilizzare l'opinione pubblica su un comportamento sostenibile. In questo contesto, viene analizzata anche l'impronta di CO₂ misurabile (= ecologia operativa) causata direttamente da Raiffeisen Capital Management, la cosiddetta "Raiffeisen Capital Management Footprint". Questo include la sede di Vienna.

Il team Footprint ha definito, tra gli altri, i seguenti campi d'azione nell'ambito dell'ecologia operativa:

- Viaggi d'affari
- Aria condizionata negli uffici (riscaldamento e raffreddamento)
- Consumo elettrico (illuminazione degli uffici, consumo di risorse operative, data-center, ...)
- Consumo di carta
- Rifiuti
- Approvvigionamento di risorse operative



4.3 | Organizzazione

L'organizzazione di Raiffeisen Capital Management riflette l'attenzione alla sostenibilità. Le aree della Responsabilità aziendale (costituita dall'Ufficio sostenibilità (SO) e dal Product Management) e dal team di gestione fondi fanno capo al Chief Sustainability Investment Officer (CSIO) a livello dirigenziale. Il SO definisce la filosofia della sostenibilità, gestisce le politiche e i temi del futuro ("Zukunfts-Themen"), nonché il processo di engagement. Assicura inoltre l'attuazione di Strategie e metodi nel processo di investimento in termini di posizionamento sostenibile dei prodotti. Tra gli elementi chiave figurano l'ulteriore sviluppo dei database sulla sostenibilità e la gestione delle certificazioni e delle partnership. Il dipartimento Corporate Responsibility comprende anche il dipartimento Product Management, che svolge un ruolo centrale nello sviluppo della gamma di prodotti sostenibili.

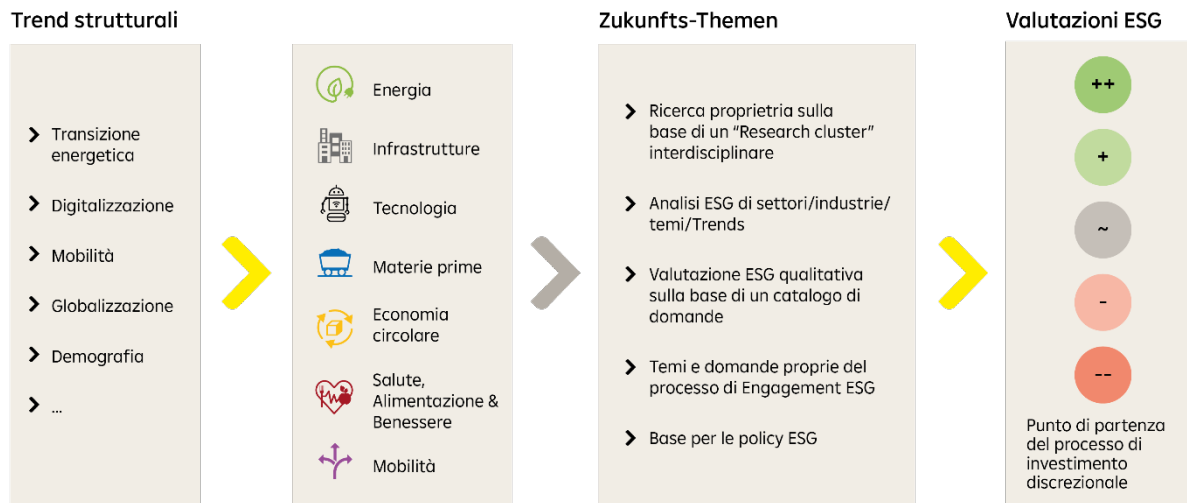
La strategia e i criteri di sostenibilità di Raiffeisen Capital Management sono supportati da un comitato consultivo per gli investimenti sostenibili con funzioni consultive. Questo comitato consultivo è composto da una serie di esperti esterni che contribuiscono alla discussione con i punti di vista di vari gruppi di stakeholder.

I "Zukunfts-Themen" (Temi del Futuro)

Nell'ambito dei cosiddetti temi del futuro, si sta intensificando il dialogo interno formale e informale sotto forma di gruppi di ricerca trasversali all'interno della gestione dei fondi. I temi attualmente affrontati comprendono le aree dell'energia, delle infrastrutture, delle materie prime, della tecnologia, della salute/nutrizione/benessere, dell'economia circolare e della mobilità. L'elenco dei temi futuri si basa sui principali sviluppi geopolitici ed economici globali e può essere ampliato costantemente. In questo modo, vengono affrontate, in una prospettiva di sostenibilità, tendenze strutturali come la transizione energetica, la digitalizzazione, la mobilità, la demografia e altre, che potrebbero avere effetti di vasta portata sulla trasformazione dell'economia e della società globale oggi e in futuro.

La ricerca proprietaria viene utilizzata per sviluppare le tendenze e gli argomenti chiave all'interno dei singoli gruppi di lavoro sui temi del futuro e tra i gruppi stessi. Vengono inoltre effettuate analisi ESG di settori, industrie, argomenti e tendenze. Vengono poi sviluppate valutazioni ESG qualitative e vengono ricavati argomenti e domande di engagement ESG. I gruppi di lavoro interdisciplinari e interconnessi sulle questioni del futuro ("Zukunfts-Themen") forniscono una base centrale per le politiche ESG e informazioni chiave per il processo di investimento e di engagement usato dal team di gestione dei fondi. Inoltre, la valutazione ESG generata nelle discussioni.

Il Chief Sustainability Investment Officer, i responsabili delle divisioni Corporate Responsibility e del team di gestione, nonché i responsabili dei vari gruppi di lavoro si confrontano regolarmente sugli sviluppi attuali, sulle conoscenze acquisite e sui risultati dei singoli gruppi di lavoro dedicati ai temi del futuro ("Zukunfts-Themen"). Inoltre, vi è uno stretto interscambio di idee con il team di gestione. In casi specifici vengono consultati esperti esterni che possono contribuire al processo di analisi.



5 | Collaborazioni, iniziative, certificazioni, riconoscimenti

5.1 | Impegni volontari

Principi per l'Investimento Responsabile

Signatory of:



I Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) delle Nazioni Unite sono sei principi per l'investimento responsabile sviluppati da un gruppo di investitori istituzionali su iniziativa dell'ONU. Essi costituiscono il fulcro di un impegno volontario da parte di asset manager, asset owner e fornitori di servizi. L'obiettivo è quello di sostenere i firmatari nell'integrazione delle tematiche sostenibili nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I firmatari contribuiscono pertanto a un sistema finanziario globale più sostenibile.

Il 21 novembre 2013, Raiffeisen KAG è stata una delle prime società di gestione in Austria a sottoscrivere questi principi e si impegna quindi (nella misura in cui sono conciliabili con la responsabilità fiduciaria) a:

- integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali di investimento,
- essere un azionista attivo e integrare le tematiche ESG nelle politiche e pratiche di azionariato attivo,
- chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte delle imprese e degli enti nei quali investe,
- promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi sottoscritti nel settore finanziario,
- collaborare per migliorare l'efficacia dell'applicazione dei principi, riferire sulle attività e sui progressi compiuti nell'applicazione dei principi.



Montréal Carbon Pledge

Signatory of



Il Montréal Carbon Pledge è stato lanciato nel 2014 ed è sostenuto dai PRI (Principles for Responsible Investment) e dall'UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative). L'obiettivo del Montréal Carbon Pledge è quello di creare maggiore trasparenza in materia di impronta di CO₂ dei portafogli azionari e, a lungo termine, contribuire anche alla sua riduzione. Con la firma dell'accordo, gli investitori si impegnano a misurare e pubblicare su base annuale l'impronta di carbonio del loro portafoglio.

Net Zero Asset Managers Initiative



La Net Zero Asset Managers Initiative (NZAM) è un'associazione internazionale di gestori patrimoniali finalizzata a sostenere la trasformazione verso emissioni nette zero nel 2050, in accordo con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C. La NZAM è stata avviata nel dicembre del 2020 e fa parte della Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ) e della campagna „Race to Net Zero“ delle Nazioni Unite. Raiffeisen KAG ha aderito alla NZAM nel dicembre del 2022.

Finance for Biodiversity



Finance for Biodiversity rappresenta un impegno volontario delle istituzioni finanziarie che mira a mitigare la perdita di biodiversità e a contribuire all'uso responsabile della stessa. L'obiettivo è proteggere e ripristinare la biodiversità attraverso le attività e gli investimenti finanziari e sensibilizzare il mondo politico e imprenditoriale sui rischi e le opportunità legati alla biodiversità. Finance for Biodiversity contribuisce alla definizione di standard industriali per aumentare la trasparenza dei rischi e delle opportunità legati alla biodiversità, lavorando alla definizione di obiettivi basati sulla scienza e facilitando lo scambio di conoscenze sul tema all'interno del settore finanziario. Nel 2023, Raiffeisen Capital Management ha firmato il Finance for Biodiversity Pledge ed è entrata a far parte della Finance for Biodiversity Foundation.

Iniziativa Raiffeisen sulla sostenibilità

Mitglied der



L'Iniziativa Raiffeisen sulla sostenibilità (Raiffeisen Nachhaltigkeits-Initiative, RNI) è una piattaforma, un servizio e un'istituzione rappresentativa per le attività dei suoi membri nel campo della sostenibilità. Raiffeisen KAG è membro fondatore.

5.2 | Altre affiliazioni e iniziative

Forum Nachhaltige Geldanlagen



Il Forum Nachhaltige Geldanlagen (FNG, Forum per gli Investimenti Sostenibili) è l'associazione professionale per gli investimenti sostenibili in Germania, Austria, Liechtenstein e Svizzera. Tra i suoi circa 200 membri ci sono banche, società di gestione degli investimenti, compagnie di assicurazione, agenzie di rating, società di investimento, gestori patrimoniali, consulenti finanziari e ONG. Dal 2009 Raiffeisen KAG è membro attivo di lunga data del FNG.



STRATEGIA | CLIMATICA

Tra gli obiettivi e i compiti del FNG ci sono:

- la promozione attiva dello sviluppo, della trasparenza e della qualità dei prodotti finanziari sostenibili;
- la partecipazione alla creazione delle condizioni quadro politiche, giuridiche ed economiche;
- la dimostrazione dell'effetto trainante positivo degli investimenti sostenibili;
- la garanzia della qualità degli investimenti sostenibili;

Il FNG lavora costantemente allo sviluppo degli standard di qualità dei prodotti di investimento sostenibile.

Forum per la Finanza Sostenibile



Il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) è un'organizzazione multi-stakeholder con l'obiettivo di promuovere gli investimenti sostenibili in Italia. Tra i suoi oltre 170 membri ci sono società di gestione del risparmio, banche, compagnie di assicurazione, fondazioni e ONG. Raiffeisen KAG è membro attivo dal 2016.

Ökofinanz-21



Ökofinanz-21 è una rete di consulenti sostenibili ed è stata fondata nel 2003. L'associazione chiede da tempo che le domande riguardanti i criteri etici, ambientali e sociali siano parte obbligatoria del processo di consulenza. Ciò vale per tutti i tipi di investimento: prodotti bancari, fondi, partecipazioni e assicurazioni. L'attuazione di queste importanti richieste non solo esige un nuovo modo di pensare relativo all'utilizzo del denaro, ma anche una diversa educazione e formazione di tutti gli operatori attivi nella consulenza patrimoniale e previdenziale.

**Raiffeisen Capital Management è il marchio
che rappresenta le seguenti società:**

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Raiffeisen Immobilien Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.

Mooslackengasse 12
1190 Vienna, Austria

t | +43 1 711 70-0
f | +43 1 711 70-761092
e | info@rcm.at
w | www.rcm-international.com/it